

**IL DIBATTITO** L'Iss, Gimbe e Ricciardi sono per chiudere tutto. Lo Spallanzani: eccessivo

# È scontro sul lockdown, anche gli esperti litigano

Le mutazioni del virus sono più letali, «servono nuove misure». Parola alla politica, ma gli operatori economici dicono no

■ L'Italia ripiomba nel caos: le varianti del virus (considerate più letali) stanno dilagando, secondo l'Iss quella inglese è presente nell'88% delle regioni, per cui «occorre innalzare le misure in tutto il Paese». Quindi che fare? Un nuovo lockdown oppure no? Gli stessi esperti sono divisi: il consulente del ministero della Salute, Walter Ricciardi ha chiesto un lockdown totale per almeno due o tre settimane; della stessa idea anche la Fondazione Gimbe («o così o uno stop&go per tutto il 2021») e il microbiologo Andrea Crisanti («bisogna fare come fece Codogno un

anno fa»). Ma per il direttore dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia sarebbe eccessivo, meglio delle chiusure mirate. L'allarme è alto anche in Europa: per le varianti il rischio di un'ulteriore diffusione del Covid nell'Ue è «attualmente valutato come alto-molto alto», spiega infatti l'Ecdc, il centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie. I Paesi dovrebbero accelerare le campagne di vaccinazione poiché le varianti hanno «maggiore trasmissibilità» e «i vaccini con licenza esistenti» potrebbero essere «solo parzialmente efficaci». Non si quietano nemmeno la polemica che ha investito Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza (accusato soprattutto dal leghista Salvini): rispondendo alle polemiche e richieste di dimissioni da parte di alcuni seguite alla sua

ipotesi di un lockdown ha dichiarato: «Queste sono considerazioni che lascio alla politica. Se posso essere utile al Paese con i miei consigli, lo faccio a livello internazionale e lo faccio anche in Italia. Altrimenti, mi faccio da parte». Secondo Massimo Galli, direttore di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano «le nuove varianti portano sicuramente più infezioni e più problemi - sottolinea -. E purtroppo la conclusione non può essere la soluzione paventata dal professor Ricciardi. Il sistema della divisione dell'Italia a colori non sta funzionando. E la prova è nei fatti». Il virologo dell'università degli Studi di Milano Fabrizio Pregliasco dà ragione dal punto di vista scientifico al consigliere di Speranza, ma dice, «credo che un lockdown totale sia difficile da proporre dal punto di vista dell'opportunità po-

litica e del disagio e della ribellione sociale che si rischierebbe». Per Pierluigi Lopalco, epidemiologo ma anche assessore alla Sanità in Puglia, invece la parola «lockdown» ormai dice tutto e non dice niente: «Semmai in questo momento penserei a delle misure selettive, rafforzate, per evitare tutte quelle situazioni in cui virus circola di più e che conosciamo ormai bene». Insomma la parola ora passa alla politica, ma alcuni esponenti come il Carroccio e soprattutto le categorie economiche sono pronte a dare battaglia: per loro un altro lockdown significa morte certa delle loro attività. ■



Peso: 45%